

Ritorniamo alle fonti francescane!

di p. CELSO MARIANI

Allo scadere del 750° anno
dalla morte di Francesco d'Assisi
vengono pubblicate, in lingua italiana,
le «Fonti francescane»

L'avvenimento editoriale è straordinario e non poteva passare sotto silenzio. L'opera, voluta dal Movimento francescano italiano, reca sul frontespizio il titolo comprensivo di «Fonti francescane», consta di tremila pagine circa, di ottima carta indiana, ed è divisa in due volumi rilegati. La veste editoriale è stata ottimamente curata dalla tipografia Gamma di Bologna, con la consulenza grafica di Ugo Gamberini.

L'intento di raccogliere gli scritti del primo secolo francescano non aveva precedenti in Italia e supera certamente, per impegno critico e per mole, analoghe imprese in altre lingue. Si può ben definire un frutto maturo, che mette a profitto quanto di meglio si è andato scrivendo sul Francescanesimo delle origini e fa avanzare di molto le nostre conoscenze in proposito.

Il corpo redazionale è cosciente che il termine usato di «fonti» non è del tutto proprio: più che di documenti, infatti, si tratta di scritti, ormai elaborati in veri generi letterari, e tutt'altro che «ingenui»; ma la necessità di comprendere le testimonianze più diverse ha imposto la scelta del termine, che a noi va benissimo, non fosse altro perché esso rievoca, nella sua accezione più ovvia, sorgenti intatte di spiritualità, che si dipartono da Assisi.

Fornire ai nostri lettori un'idea del contenuto dell'opera non è facile. Possiamo tranquillamente affermare, che essa, senza pretendere ad una «totalità» impossibile, è ricchissima. Si divide in quattro sezioni.

La prima comprende gli Scritti di san Francesco, nella divisione ormai acquisita, di Regole e Esortazioni, Lettere, Laudi e Preghiere del Santo. È un manipolo di scritti, materialmente esiguo, ma di una preziosità ineguagliabile, perché è la eco della viva voce

di Francesco. Si tratta di scritti che vanno accostati, senza lasciarsi mettere in difficoltà sulle prime, per correre alla lettura più corriva delle altre fonti narrative. La cosa è avvenuta nel passato e non solo ai lettori più sprovveduti: anche gli estensori di biografia del Santo ne esaltavano l'importanza, per dimenticarsene ben presto.

La seconda sezione contiene tutte le Biografie del Santo, quelle, s'intende, scritte nel primo secolo francescano. Biografie da intendersi nell'accezione più vasta del termine, da quelle ufficiali del Celano e di Bonaventura da Bagnoregio, a quelle che derivano dai

«rotuli» e dalla tradizione orale dei primi compagni di Francesco, fino a quelle che si collocano nella corrente innovatrice-escatologica degli Spirituali. Anche Dante e Jacopone da Todi sono qui presenti, con le loro ricostruzioni poetiche della vicenda biografica del Santo.

La terza sezione comprende Testimonianze e Cronache: un complesso di scritti, talvolta diffusi, tal'altra frammentari, che, all'interno e fuori dell'Ordine, prendevano atto della nuova fraternità francescana e ne delineavano la missione provvidenziale.

La quarta sezione è dedicata agli Scritti e Fonti biografiche di Chiara d'Assisi, interprete unica dell'ideale di Francesco.

Lo schema è impari ad esprimere la quantità dei testi messi a disposizione del lettore: è d'obbligo l'invito a prendere in mano l'opera, per rendersene personalmente conto. Si è riusciti persino a pubblicare uno scritto di Francesco, scoperto recentemente: si tratta di un'esortazione del Santo, in lingua volgare, per le Povere Dame di San Damiano.

Le fonti, lo ripetiamo, sono presentate in versione italiana, appositamente condotta sui testi critici più attendibili: fonti che sino ad oggi erano difficilmente accessibili ai non addetti ai lavori francescani, o perché in edizioni rare, o perché in lingua originale latina e spesso editate con divergenze di criteri storici e spirituali.

La lettura delle fonti può essere affrontata direttamente, senza intermediari di note esplicative e d'introduzioni. Ma potrà naturalmente sorgere nel lettore il desiderio di conoscere meglio l'ambiente storico e spirituale, nel quale sono state scritte. A ciò provvedono ampie introduzioni alle sezioni ed ai



FONTI FRANCESCANE

FAMIGLIE FRANCESCANE ITALIANE



Due momenti del pellegrinaggio penitenziale del 10 settembre scorso a Bologna

singoli scritti, per complessive trecento pagine, e note esplicative a fondo pagina. Troppo complesso è il movimento francescano delle origini e quindi divergenti le posizioni ideali degli agiografi, perché si debba rinunciare ad un accostamento vigile ed accorto.

Ausilio utilissimo sono, in fondo al secondo volume, una tavola sinottica che mette a confronto i passi delle più importanti biografie, ed i tre indici dei nomi di persona, dei luoghi e soprattutto quello tematico. Quest'ultimo indice è di un'ampiezza e quindi di una utilità unica, per chi deve documentarsi su temi particolari della spiritualità francescana.

L'incontro dei lettori con l'opera dovrebbe essere davvero soddisfacente, se non esaltante. A noi, sia pure in un approccio non ancora del tutto articolato e disteso, è riuscito tale. Ma si potrebbe immaginare un lettore che non vi trovi quanto chiedeva.

Potrebbe dispiacere, ad esempio, la assenza di qualsiasi illustrazione, che «illumini» le pagine. Certamente gli scritti pubblicati hanno di per sé la capacità di muovere l'immaginazione, dato il loro carattere di narrazione, e talvolta di «mimo». Ma qualche immagine, ad esempio, degli autografi del Santo e delle sue reliquie, dei primi luoghi francescani, delle prime espressioni figurative ed iconografiche, pote-

va essere gradita. Si potrebbe pensare in merito, che i promotori abbiano come proposito di curare un volume a parte, che riprenda il discorso sugli aspetti monumentali, iconografici, diplomatici delle origini francescane: un'opera già abbozzata nell'introduzione che il p. Stanislao da Campagnola ha scritto con il titolo «L'iconografia di Francesco e le fonti biografiche».

Altra richiesta che poteva essere nelle aspettative poteva essere quella di chi attendeva nelle introduzioni un inquadramento della «spiritualità» di Francesco e del movimento francescano (senza, per questo, che si dovesse giungere ad esiti parenetico-moralistici). Gli editori si sono premuniti contro l'obiezione nella prefazione all'opera. Le introduzioni sono del resto tutt'altro che aride trattazioni critico-storiche: vi si avverte sotteso l'interesse per lo «spirito» delle fonti. A qualche lettore potrà, ad ogni modo, apparire più consentanea l'introduzione che suor Chiara Augusta Lainati ha premesso agli Scritti di santa Chiara, ove espressamente sono richiamati i fondamenti spirituali del ramo femminile del Francescanesimo.

Ad altri, su diverso versante, potrebbe nascere dalla lettura il desiderio di avere i testi latini delle fonti pubblicate, per una più immediata fruizione del dettato originale, (e si sa

quali differenze, non solo filologiche, si pongono tra gli scritti di Francesco e quelli del Celano e di Bonaventura). Sembra, ad ogni modo, certo che questa era la prima opera da pubblicare, per il vasto pubblico al quale si rivolge, e che rimarrà indispensabile, sia pur corretta ed arricchita nelle successive edizioni. Ma non sembra utopistico prospettare la pubblicazione di una «Biblioteca» francescana, che, facendo tesoro di questa prima esperienza, vada curando in volumi distinti le opere qui raccolte, nella lingua originale, con la versione italiana a fianco, in edizione critica. Il prossimo centenario della nascita di san Francesco (1181-82) potrebbe fornire occasione propizia per questa intrapresa editoriale.

Sono proposte che avanziamo in tutta modestia, consapevoli dell'onerosità dell'impresa. Forse l'idea potrebbe aver preso già l'avvio negli animatori del Movimento francescano. Ci sia consentito, per finire, farne accenno al p. Ernesto Caroli dell'Antoniano di Bologna, promotore delle «Fonti francescane» e responsabile della loro diffusione, che va già predisponendo un piano per la celebrazione del prossimo centenario: un piano, a quanto sembra, che spazia oltre i limiti geografici italiani, per chiamare a più vaste imprese le migliori forze del movimento francescano europeo.